

APPELLO ALLE FERROVIE SOSPENDETE I TAGLI

L'on. Antonio Rotondo ha inviato all'ing. Moretti, amministratore delegato di Ferrovie SpA, una lettera in cui chiede di sospendere la soppressione di alcuni treni in partenza dalla stazione di Siracusa e di promuovere un confronto con i rappresentanti istituzionali, politici e sociali del territorio. Ci ha chiesto di pubblicarla e volentieri lo facciamo.

Ecco dunque il testo della lettera.

La decisione delle Ferrovie di ridimensionare ulteriormente i collegamenti tra la stazione di Siracusa e le principali destinazioni del Centro-nord (Roma, Milano, Torino) ha sollevato la generale protesta del territorio e dei suoi rappresentanti istituzionali, politici e sociali.

L'indignazione- perché di questo si tratta- non è dettata da chiusure localistiche o dal tentativo di difendere opinabili rendite di posizione, ma dalla consapevolezza che così facendo si danneggia l'interesse generale oltre che lo stesso ruolo delle ferrovie nell'ambito del sistema logistico locale e nazionale. Non a caso i più "arrabbiati" per questa inopinata decisione sono i sindacati dei lavoratori e i parlamentari nazionali e regionali del centrosinistra.

Relegare, taglio dopo taglio, Siracusa ai margini del sistema ferroviario è un errore colossale sotto tutti i punti di vista. La nostra è la provincia più industrializzata della Sicilia, ma è anche tra le più inquinate.

Sia perché le sue industrie sono "pesanti", sia perché manca un sistema di trasporto collettivo degno di questo nome per le persone come per le merci.

E proprio per queste ragioni non può essere lasciato senza ferrovie.

La provincia di Siracusa ospita al proprio interno il porto di Augusta, uno dei pochi porti italiani di livello internazionale, che l'ultima legge finanziaria ha elevato al rango di porto hub, con l'obiettivo di intercettare i nuovi traffici provenienti dall'Asia. Ha mai visto un porto hub privo di collegamenti ferroviari?

Alla luce di questo scenario, ci aspettavamo che si cominciasse a discutere dei progetti di potenziamento delle nostre ferrovie. Invece è arrivata l'ennesima doccia fredda.

Io mi rendo conto che le Ferrovie per riprendere slancio hanno bisogno di fare all'interno della propria rete una vasta opera di razionalizzazione e di eliminare sprechi e inefficienze.

Ma, come ho avuto modo di far rilevare al ministro dell'economia, Padoa Schioppa, nel corso di un dibattito alla commissione Trasporti proprio sulle ferrovie, attenzione al rigore cieco.

L'estensione oltre misura della nozione di "ramo secco" rischia di risultare controproducente, perché a forza di ridimensionare l'offerta si rischia di far scappare la domanda, di spingere i viaggiatori ad avvalersi di altri mezzi di trasporto. Un limite che, nel caso di Siracusa, temo stia per essere superato.

Alla luce di queste considerazioni, Le chiedo pertanto di sospendere le decisioni riguardanti Siracusa e di avviare nelle forme e nelle sedi, che riterrà più opportune, un confronto con le rappresentanze istituzionali, politiche e sociali di questa provincia.

E' nell'interesse di tutti evitare che si arrivi a una situazione in cui la classica goccia possa far traboccare il vaso.

ON. ANTONIO ROTONDO